

Eventi collaterali
TAVOLA ROTONDA 2



L'ARTE COME RICERCA DELLA DIMENSIONE IDEALE
L'arte di Antonella Mason incontra l'arte di gianCarlo Onorato

Domenica 29 agosto alle 11:00

Due artisti si incontrano e confrontano sul tema della compenetrazione tra Vita e Arte.

Vita e Arte possono divenire inscindibili poiché l'una sa generare nell'altra conseguenze costanti, fatte di vette e di abissi, di riflessioni e di impeti, e di momenti epifanici.

Questa è la Vita che diventa opera d'Arte così come l'Arte stessa esprime il più sublime significato della Vita: ispira, eleva, ridimensiona, guida, insegna, unisce.

Oggi più che mai, in una società anestetizzata, anemica, atrofizzata da un dilagante vuoto interiore e dalla desertificazione esteriore, gli artisti hanno il dovere di intervenire e rivendicare il proprio ruolo di fecondatori, mettendosi a nudo attraverso la loro opera fattasi Vita, per resuscitare il contatto, lo stupore e il contagio intellettuale. Non è un "dovere" facile né scontato, così come non lo è la capacità del mondo di rigenerarsi.

Tuttavia, è il passo decisivo verso lo spazio aureo che alberga in ogni anima, ignorato per troppo tempo, sebbene evocato, cantato, dipinto, ripreso, scolpito, musicato, scritto e pensato.

E' la via che porta alla dimensione unica, "ideale", dove la nostra parte emotiva si fonde con quella intellettuale per dare spazio a una "conseguenza costante": la nostra crescita.

–Antonella & gianCarlo

Art as a Search for the Ideal Dimension

The Art of Antonella Mason Meets the Art of gianCarlo Onorato

Two artists meet to confront each other on the relationship between Life and Art.

Life and Art can become inseparable because one generates constant consequences for the other, and these consequences are made from highs and lows, reflections and impulses, and epiphanic moments. Art itself expresses the most sublime meaning of Life: it inspires, elevates, guides, teaches, unifies.

Today more than ever, in this anesthetized, anemic society, atrophied by inner emptiness and external desertification, artists have the duty to show themselves through their work, to revive connection, amazement and intellectual pursuit.

This is not an easy or obvious “duty”, just as it is not the ability of the world to regenerate itself.

However, it is the decisive step towards the auric space that resides in every soul, ignored for too long, although evoked, sung, painted, sculpted, set to music, written and thought. It is the path that takes to a unique, “ideal” dimension, wherein our emotional part merges with the intellectual one, to give space to a “constant consequence”: our growth.

–Antonella & gianCarlo